

Dir. Resp.: Marco Travaglio

CORRUZIONE O "GOLPE"?

Bibi a processo: accuse di tangenti e censure al Web

GROSSI A PAG. 14

ISRAELE Premier a processo, depone Yeshua ex responsabile del sito Walla: "Gli editori dissero: è Netanyahu che vuole così"

IL SENSO DI BIBI PER LA STAMPA Plausi per lui, il resto fango

» Alessia Grossi

È un tentativo di colpo di Stato". Così il premier Benjamin Netanyahu si è scagliato contro i pubblici ministeri che ieri hanno aperto a Gerusalemme il processo a suo carico per corruzione, frode e abuso di ufficio.

Netanyahu, impegnato anche nei colloqui per la formazione del governo, è comparso in tribunale per poi ritirarsi durante la pausa. Ma è alla tv nazionale che ha espresso il suo disappunto: "Il processo - ha tuonato - rischia di minare la volontà degli elettori". A confermare la tesi del procuratore Liat Ben-Ari che accusa il premier di aver "usato il suo potere per promuovere i suoi desideri personali", è comparso l'ex amministratore delegato del sito di news Walla, Ilan Yeshua che ha descritto nei dettagli il modo in cui Netanyahu attraverso i proprietari della società di telecomunicazioni Bezeq che controlla Walla, Shaul e Iris Elovitch, ha fatto pressioni per avere "una copertura positiva" in cambio di leggi a favore degli editori.

"MINIMIZZARE IL NEGATIVO E DARE ADDOSSO AI RIVALI"

"Questo è ciò che vuole il primo ministro". Con queste parole, secondo Yeshua, l'editore di Walla gli ordinò di distorcere le

notizie su Netanyahu. "Minimizzare gli articoli negativi sul primo ministro e sua moglie Sara e in qualche occasione anche su suo figlio e scrivere pezzi che lo aiutassero. Inoltre mi è stato anche detto di pubblicare storie negative contro i rivali del primo ministro, come Naf-tali Bennett (attuale capo del partito di destra Yamina e prima a capo di Jewish Home, ndr). Così abbiamo pubblicato una serie di articoli contro Bennett e sua moglie". Alla domanda del procuratore capo, Yehudit Tirosh sul perché gli editori gli chiedessero quel trattamento di favore per Bibi, Yeshua ha risposto: "Perché è quello che vuole il primo ministro. Questa è stata la spiegazione che è stata data". Gli input sugli articoli sarebbero arrivati dai superiori di Yeshua, "attraverso l'ufficio del premier, tramite e-mail e messaggi WhatsApp". Yeshua ha anche ricordato un caso in cui "Walla è stato incaricato di scrivere un articolo negativo sull'allora ministro dell'agricoltura Uri Ariel, ma poiché i giornalisti non sono riusciti a verificare la notizia e Ariel negò le accuse contro di lui" non si pubblicò. Questo però ha portato a una conversazione successiva con Elovitch e Yeshua ha sostenuto di aver parlato anche con Netanyahu. Gli editori a detta sua dicevano "cosa

sei, il giornale Haaretz? Cosa sei, un sito web per la sinistra? Cos'è, un sito web per i membri di Hamas?".

"MI SONO AUTOCENSURATO IN NOME DELLO STIPENDIO"

"Il 90% delle richieste sono state accolte, ho imparato ad autocensurarmi. Alla fine del 2016 ho smesso di farlo. Adoravo il mio lavoro e speravo che alla fine sarei riuscito a gestirlo. Iris e Shaul dicevano 'è solo per questo periodo delicato'. Lo stipendio era buono, devo dire", ha confessato Yeshua. "C'è stato anche un tentativo di inventare una storia di molestie sessuali contro il giornalista Avner Hofstein, ora al quotidiano in lingua araba Zman Israel. "In un'altra occasione non sono stato autorizzato a scrivere della scorrettezza del premier e dei suoi alleati nell'acquisto di sotmarini dall'Egitto". Yeshua e l'ex redattore capo del giornale avevano inventato soprannomi e parole in codice per discutere del



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

premier e della copertura distorta sul sito. "Netanyahu era 'Kim Jong Un', il dittatore della Corea del Nord, mentre Sara era 'Ri Sol-ju', la moglie di Kim".

"TOGLI L'ARTICOLO, IL PREMIER HA COSE BUONE PER NOI"

Elovitch ha interrotto la testimonianza del direttore di *Walla* in aula urlando: "Bugiardo. Quanto puoi mentire?" Gli Elovitch sono accusati insieme al premier e finora si sono rifiutati di testimoniare. Ma Yeshua ha rincarato la dose elencando gli intermediari del premier: "Dall'amico di Netanyahu, il magnate Zeev Rubinstein, a Nir Hefetz, ex consigliere per i media, e l'ex portavoce del Likud Shai Haik. Secondo Yeshua, tutto è iniziato nel 2013, ma il maggior numero di ordini e pressioni le ha ricevute in vista delle elezioni del 2013 e del 2015 e quando il ministero delle Comunicazioni avrebbe dovuto approvare una misura che interessava le società di telecomunicazioni Bezeq, controllata dagli Elovitch. "Ci sono state volte in cui dicevano: togli quell'articolo, ora! La prossima settimana (Netanyahu, ndr) deve firmare qualcosa per noi" ha raccontato Yeshua. "Era una lotta quotidiana".

NUOVO GOVERNO: CONSULTAZIONI SENZA ESITO

PER IL PRESIDENTE

Reuven Rivlin, dopo il primo round di consultazioni con i partiti "non si riesce a vedere un modo per formare una coalizione" di governo. "Dopo quattro campagne elettorali, la democrazia è stanca", ha detto Rivlin, "preoccupato" per il rischio di un quinto voto. Il partito Yamina ha indicato a Rivlin il suo leader, Naftali Bennett, come premier